

REVISIONE CLASSI DI LAUREA E SETTORI SCIENTIFICO- DISCIPLINARI: ALCUNE RIFLESSIONI

**Documento redatto da AIDEA, AIDEIMF, AISME, SSIOA, SIDREA, SIM, SIMA e SISR
28 APRILE 2018**

REVISIONE CLASSI DI LAUREA E SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI: ALCUNE RIFLESSIONI

L'Accademia Italiana di Economia Aziendale (AIDEA), assieme all'Associazione dei Docenti di Economia degli Intermediari e dei Mercati Finanziari e Finanza d'Impresa (ADEIMF), all'Accademia Italiana di Scienze Merceologiche (AISME), all'Associazione Italiana di Organizzazione Aziendale (ASSIOA), alla Società Italiana dei Docenti di Ragioneria e di Economia Aziendale (SIDREA), alla Società Italiana Marketing (SIM), alla Società Italiana di Management (SIMA) e alla Società Italiana di Storia della Ragioneria (SISR), guarda con particolare attenzione al processo di revisione degli ambiti scientifico-disciplinari e delle classi di laurea, avviato nei mesi scorsi dalla Sig.ra Ministra, che ha invitato il CUN a formulare una proposta relativa alla revisione complessiva delle Classi dei Corsi di Studio e della struttura dei Settori Scientifico-Disciplinari (SSD) e dei settori concorsuali, alla luce delle rinnovate esigenze formative emergenti dalla società e delle tendenze in atto del mercato del lavoro.

L'Accademia e le società scientifiche di area aziendale hanno voluto condividere alcune riflessioni sin dalla fase di avvio del processo di revisione e di queste presentano una breve sintesi nelle seguenti note.

Si sottolinea che le Società citate rappresentano i circa 2.000 docenti delle discipline aziendali (approssimativamente il 42% del totale docenti dell'area 13) ed erogano servizi di didattica ad almeno il 10 % degli studenti universitari del nostro paese.

1. Il contesto.

La revisione delle Classi dei Corsi di Studio e della struttura dei Settori Scientifico-Disciplinari (SSD) e dei settori concorsuali appare necessaria alla luce delle rinnovate esigenze formative emergenti dalla società e delle tendenze in atto del mercato del lavoro.

Occorre, tuttavia, che siano ben chiare le implicazioni e le relative criticità, in quanto la revisione delle classi di laurea e dei SSD inciderà in profondità sulla vita degli Atenei e di tutte le comunità scientifiche. Per questa ragione, occorre, come si dirà più avanti, un coinvolgimento delle accademie scientifiche che favorisca la condivisione delle misure organizzative proposte.

La revisione dei SSD avrà, anzitutto, profonde conseguenze sulla VQR e sull'ASN. Il rischio che si presenta, in assenza di una adeguata e condivisa programmazione del processo, è penalizzare le Università e i docenti, soprattutto i più giovani, che hanno impostato un lavoro serio di miglioramento delle performance, intervenendo in profondità sulla base degli indicatori di qualità della ricerca che, come è noto, sono costruiti mediante un meccanismo di comparazione basato sugli attuali SSD. Oltre ad una programmazione temporale che consenta una adeguata pianificazione del processo, occorre anche rispettare le specificità dei diversi ambiti culturali che caratterizzano la struttura dei saperi, delle conoscenze e delle competenze dei vari SSD.

Relativamente alla modifica delle classi di laurea, occorre garantire, al tempo stesso, la coerenza dei contenuti dei percorsi formativi e la flessibilità per gli studenti. Pertanto, è di fondamentale importanza che i contenuti dei corsi siano adeguatamente caratterizzati dalle discipline tipiche della Classe di Laurea (triennale o magistrale) di riferimento (sia caratterizzanti sia affini), e che gli studenti possano muoversi più liberamente all'interno di questa offerta.

Occorre, poi, riflettere sul fatto che gli Atenei, nell'ambito della necessaria programmazione,

hanno investito su specifici SSD in base agli obiettivi della didattica e della ricerca, per coprire settori della didattica carenti o assenti e per rafforzare settori della ricerca deboli o poco sviluppati. In questo contesto di revisione, esiste il rischio consistente di ridurre, o addirittura di vanificare, l'impatto positivo della programmazione triennale attuata dagli Atenei, a meno che non sia garantita un'auspicabile, adeguata e condivisa programmazione temporale del progetto di revisione.

2. Proposte per l'area 13B.

2.1 Revisione dei settori scientifico disciplinari

Per quanto riguarda l'area 13B, evidenziamo che l'attuale configurazione dei SSD risponde a criteri scientifici, culturali e di ricerca, frutto di un approfondito, lungo ed equilibrato percorso attraverso cui l'area delle discipline aziendalistiche ha acquisito una precisa identità, coesa al proprio interno e ben differenziata rispetto alle altre componenti dell'area 13. In linea generale, comprendiamo e condividiamo la *ratio* di un processo volto a una razionalizzazione dei SSD basata sulla convergenza culturale e armonizzazione dei saperi.

Desideriamo sottolineare che, tuttavia, questo tema possa riguardare più da vicino le aree disciplinari che oggi presentano una frammentazione assai più elevata rispetto a quella aziendale.

Nell'area aziendale, difatti, non ravvisiamo la necessità di aggregazioni fondate su criteri di convergenza scientifica. Inoltre, riscontriamo che la numerosità dei docenti dei SSD di area aziendale è mediamente più che congrua e comunque ampiamente superiore a quella di altre aree. Come si può vedere nella tabella che segue, l'area 13 si colloca, infatti, al secondo posto per numero medio di PO (76,2) e per numero medio di docenti per SSD (252).

Organico aree e SSD al 31/1/2018

AREA	MSC	SC	SSD	PO *	Totale PO+PA+RU+RT	numero medio PO per SSD	numero medio docenti per SSD
01	2	7	10	833	3.020	83,30	302,00
13	4	15	19	1.448	4.789	76,21	252,05
12	8	17	21	1.465	4.577	69,76	217,95
02	4	6	8	478	2.178	59,75	272,25
05	9	15	19	911	4.578	47,95	240,95
03	4	8	12	545	2.776	45,42	231,33
06	12	27	50	1.824	8.971	36,48	179,42
09	8	20	42	1.430	5.367	34,05	127,79
08	6	12	22	742	3.374	33,73	153,36
11	5	17	34	1.028	4.256	30,24	125,18
14	4	8	14	335	1.656	23,93	118,29
07	9	14	30	683	2.953	22,77	98,43
04	1	4	12	193	1.006	16,08	83,83
10	12	20	77	1.048	4.653	13,61	60,43
Totale	88	190	370	12.963	54.154		

Ciò come semplice evidenza, anche se, a nostro avviso, la numerosità non dovrebbe costituire un criterio unico o decisivo per la ridefinizione dei SSD.

Certamente, un primo livello di razionalizzazione, che preveda la confluenza dei settori disciplinari nei settori concorsuali, sembra essere opportuno per dare una soluzione a situazioni particolari. In questi casi, evidenziamo, tuttavia, che, nell'ambito del processo di razionalizzazione, dovrebbero comunque essere definiti in modo puntuale profili che tutelino le specificità disciplinari e culturali, sia ai fini concorsuali, sia per la progettazione della didattica. Riguardo alle problematiche concorsuali, relative alla composizione delle commissioni esaminatrici ASN e locali, ricordiamo che, laddove necessario, l'obiettivo di una opportuna maggiore numerosità dei docenti tra cui selezionare i componenti delle commissioni di concorso potrebbe essere raggiunto anche utilizzando la normativa vigente, ricorrendo in modo più diffuso nella composizione delle commissioni a docenti appartenenti a SSD appartenenti al settore concorsuale o al macro-settore.

In ogni caso, il nostro auspicio è che una così delicata riforma possa essere affrontata nei tempi giusti, con una approfondita riflessione, da farsi con tutti i soggetti coinvolti e con il contributo di merito delle comunità scientifiche di riferimento di ciascuna area disciplinare.

Ove prevalessero logiche di risultato più di breve termine, il suggerimento è prevedere un percorso "a tappe", con un primo passo più semplificato, che riguarderebbe solo la convergenza dei SSD nei SC, e un secondo passo più meditato, condiviso, ragionato e diffuso nei tempi adeguati all'interno della comunità scientifica, che dovrebbe essere programmato per lo meno su base triennale o meglio quinquennale.

2.2 Revisione delle Classi dei corsi di Studio

Riguardo alla riforma delle Classi dei Corsi di Studio, ci preme sottolineare l'esigenza di garantire agli studenti la piena coerenza e congruità dei contenuti delle Classi di Laurea rispetto alla loro connotazione disciplinare. Lo studente che sceglie una classe di laurea deve avere piena garanzia di abbracciare una formazione pertinente rispetto all'ambito di studi prescelto e perciò correttamente indirizzata verso la preparazione di precise figure professionali.

In altri termini, riteniamo molto importante che un corso di una determinata Classe (ad esempio aziendale) debba prevedere obbligatoriamente un consistente numero di CFU (caratterizzanti e affini) specificamente afferenti a tale area.

Garantito questo aspetto, appare opportuno anche aumentare i gradi di libertà degli studenti nel configurare il proprio piano formativo.

2.3 Alcune indicazioni sul percorso possibile

Dopo avere esposto le nostre proposte di merito, evidenziamo, infine, alcune rilevanti problematiche procedurali che investono il processo in esame.

- **TRASPARENZA E CONDIVISIONE DEL PERCORSO:** occorre che il processo di revisione segua un percorso chiaro e trasparente, nel quale le scelte siano adeguatamente istruite e motivate. In sostanza, è opportuno che il processo sia "informato" e condiviso: non risulti, insomma, calato dall'alto. Dunque, occorre una interlocuzione necessaria con le società scientifiche, con una programmazione temporale nella quale il documento finale del CUN

rappresenti l'inizio di una procedura partecipata, con tempi e passaggi certi, per arrivare a soluzioni condivise, onde procedere, successivamente, agli adempimenti conseguenti;

- TEMPO: il percorso di revisione, proprio per le implicazioni e le criticità evidenziate nel precedente paragrafo, non può essere pianificato, realizzato e concluso in pochi mesi. Il tempo, in questo caso, costituisce una variabile fondamentale sia per la realizzazione di un percorso condiviso e ragionato sia per la sua applicazione, con un orizzonte temporale che, per via delle implicazioni sulla VQR e sull'offerta formativa, dovrebbe essere per lo meno triennale, andando oltre la scadenza dell'attuale esercizio della VQR;
- RISPETTO DEI PERCORSI DI RICERCA INDIVIDUALE EX ART. 33 COSTITUZIONE: il percorso di revisione deve considerare che il cambiamento dei modelli di classificazione e articolazione dei diversi settori disciplinari potenzialmente genera un significativo impatto anche sulla percezione e concezione che ogni singolo docente e ricercatore ha elaborato negli anni in merito alla collocazione del suo profilo scientifico. Proprio al fine di rispettare i principi di tutela dell'autonomia della ricerca e dell'insegnamento scientifico che traggono origine dall'art. 33 della Costituzione della Repubblica italiana, occorre evitare gli effetti che un approccio dirigistico e "calato dall'alto" potrebbero avere su tutti i docenti di alcuni settori con possibili, legittime e motivate richieste di cambio di settore e/o macro settore, o finanche di area CUN, e parimenti anticipare le conseguenti difficoltà che gli atenei potrebbero incontrare nel mantenere una coerenza fra insegnamenti previsti nelle classi di laurea e afferenza dei docenti al corrispondente settore o macro settore disciplinare.



Il presidente dell'Accademia Italiana
di Economia Aziendale – AIDEA
Prof. Gaetano Aiello



La Presidente dell'Associazione dei Docenti di
Economia degli Intermediari e dei Mercati Finanziari e
Finanza d'Impresa - ADEIMF
Prof.ssa Rossella Locatelli



Il Presidente dall'Accademia Italiana
di Scienze Mercatologiche - AISME
Prof. Alessandro Ruggieri



Il Presidente dell'Associazione Italiana
di Organizzazione Aziendale - ASSIOA
Prof. Marcello Martinez



Il Presidente della Società Italiana dei Docenti
di Ragioneria e di Economia Aziendale - SIDREA
Prof. Luciano Marchi



Il Presidente della Società Italiana
di Marketing – SIM
Prof. Alberto Mattiacci



Il Presidente della Società Italiana
di Management - SIMA
Prof. Alberto Pastore



Il Presidente della Società Italiana
di Storia della Ragioneria - SISR
Prof. Valerio Antonelli